

Spiritualità a Villa Sacro Cuore

La casa diocesana di spiritualità presso Villa Sacro Cuore di Tregasio di Triuggio (tel. 0362.919322; e-mail: info@villasacrocuore.it) propone diverse iniziative di spiritualità. Per i ragazzi/e di quinta elementare, prima e seconda media, da lunedì 30 giugno a sabato 5 luglio, si tiene una settimana residenziale «in viaggio con San Paolo alla scoperta di quanto sia bello vivere con Gesù»: sono giornate di vita insieme con riflessioni e preghiere e tanti giochi e canti (per l'iscrizione telefonare nei pomeriggi chiedendo della segretaria Enrica). Per le famiglie e le persone adulte c'è la possibilità di vivere un periodo di relax psicofisico ma anche interiore-spirituale. Sono giornate passate nel verde fresco del parco, nella riflessione serena, nella preghiera e nell'amicizia. Da domenica 3 agosto nel pomeriggio a sabato 23 agosto dopo pranzo, per

tutti gli adulti, si ricorda che la Casa è aperta a coloro che decidono di guardarsi dentro con gli occhi di Gesù. Un sacerdote e due suore sono sempre disponibili per un colloquio e per preghiere celebrate insieme. La Santa Messa delle 18 è il centro della giornata: a volte la presiede il cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo emerito. Un ritiro già programmato si terrà sabato 14 giugno, dalle ore 16 alle 22, predicato da monsignor Ennio Apeciti: due meditazioni, confessioni, Santa Messa alle 18.30, cena alle 19.30. Sabato 21 giugno saluteremo l'inizio dell'estate con una giornata di spiritualità «a contatto con la natura», con meditazioni e preghiere nel parco. Una giornata di intensa spiritualità in compagnia di Gesù illumina la nostra attività di ogni giorno e ci riabilita a vivere con gioia e serenità.

Don Luigi Bandera

Abbiategrosso, Chiese cristiane in dialogo

Il Circolo Acli, l'Azione cattolica, il Decanato di Abbiategrosso e le altre confessioni cristiane del territorio organizzano mercoledì 11 giugno, alle ore 21, presso la Sala consiliare del Castello Visconteo di Abbiategrosso, un incontro aperto a tutti sul tema «Ecumenismo oggi. Chiese cristiane in dialogo». Interverranno come relatori monsignor Gianfranco Bottoni (Chiesa cattolica), padre Sergio Mainoldi (Chiesa ortodossa), pastore Giuseppe Platone (Chiesa evangelica Logos), pastore Pietro Ciavarella (Chiesa evangelica Metodista) e moderatore don Emilio Maltagliati.

Piams, attive le iscrizioni on line

Musica sacra, un'ampia offerta formativa

Per coloro che, nel prossimo anno accademico 2014/2015 intendono frequentare i Corsi propedeutici, Strutturati e Accademici proposti dal Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra (Piams) sono attive on line (www.unipiampiams.org/1125) le iscrizioni che danno accesso alla seconda sessione dei Test attitudinali e di ammissione (30 giugno - 13 luglio 2014). Le iscrizioni termineranno domenica 22 giugno. Per favorire gli interessati, è prevista una ulteriore sessione dal 1° al 12 settembre 2014 (scadenza iscrizioni: 24 agosto). A differenza di quanto accade in altri sistemi accademici e formativi che prevedono il

cosiddetto «numero chiuso» o «programmato», i test dei Piams hanno la funzione di rilevare il livello di preparazione posseduta da ciascun candidato nelle materie musicali di base. Sarà così possibile evidenziare i punti di forza e i limiti della formazione sinora ricevuta, per individuare la collocazione più confacente nel quadro dell'ampia offerta formativa Piams. Maggiori informazioni sul sito www.unipiampiams.org. Il Piams, che ha sede in viale Gorizia 5 a Milano, è un centro di studi di natura accademica con finalità scientifiche, didattiche e pastorali in ambito liturgico-musicale, con particolare riguardo al rito e al canto ambrosiano. L'Istituto,

fondato nel 1931 dal beato cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano e canonicamente eretto dalla Sede Apostolica nel 1940, si configura attualmente analogamente al Pontificio istituto di musica sacra di Roma, al quale è consociato - come istituto «ad instar facultatis» ed è abilitato a conferire gradi accademici con valore canonico. Mediante l'approfondimento scientifico e l'insegnamento delle discipline liturgico-musicali, il Piams intende promuovere la conoscenza, la crescita e la diffusione della liturgia e della musica sacra, e la formazione dei musicisti di Chiesa e dei futuri insegnanti e responsabili in ambito liturgico-musicale.

Padre Carlo Casalone, presidente della Fondazione che con la Diocesi promuove il concorso, presenta la seconda edizione. L'obiettivo

è quello di approfondire il profilo del Cardinale. Tre le sezioni, dedicate al suo pensiero, a Bibbia e cultura, ai progetti pastorali

«Con il Premio Martini si studia la sua figura»

DI PINO NARDI

Al via la seconda edizione del Carlo Maria Martini International Award 2014-2015. Tante le novità in cantiere per un'iniziativa che nella prima edizione promossa nel 2013 dalla Diocesi di Milano ha ottenuto un successo per partecipazione e qualità. Da quest'anno il Premio è promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, in collaborazione con la Diocesi. Ne parliamo con il presidente, padre Carlo Casalone. Parte la seconda edizione del Premio Martini: quali sono le novità?

«L'obiettivo del Premio è approfondire la figura del Cardinale e di favorire soprattutto i più giovani. La novità, rispetto alla prima edizione, è quella di dedicare il Premio a scritti e opere inedite in tre sezioni fondamentali: la prima sullo studio del pensiero e della figura del Cardinale; la seconda, l'approfondimento e lo sviluppo del rapporto tra Bibbia e cultura nel mondo di oggi; la terza riguarda esperienze e progetti pastorali ispirati dallo stile del cardinale Martini. Quindi lavori inediti in una forma scritta oppure audio-video».

Il Premio ha ancora una valenza internazionale?

«Sì, il Premio è internazionale. Sono ammesse quattro lingue: italiano, francese, inglese e spagnolo, coperto così buona parte di altri continenti oltre all'Europa. Il nostro impegno è sostenere le opere più qualificate, soprattutto per chi arriverà a ottenere il premio, per la loro pubblicazione e diffusione, perché il nostro obiettivo è far conoscere quello che riguarda il cardinale Martini e ne permette

una migliore comprensione e valorizzazione».

Anche per questa edizione oltre alla Fondazione partecipa la Diocesi di Milano...

«Sì, è coinvolta. La Fondazione ha assunto per la prossima edizione del Premio l'iniziativa che la Diocesi stessa aveva promosso invece l'anno scorso. La Diocesi partecipa anche alla Fondazione, perché un membro del Consiglio di amministrazione è designato dall'Arcivescovo di Milano. Quindi continueremo a proporre questo Premio con la Chiesa ambrosiana, tanto è vero che sarà l'Arcivescovo stesso a consegnarlo al momento della premiazione».

Quali sono le principali iniziative della Fondazione?

«La Fondazione nasce come risposta all'eredità dei propri scritti che il cardinale Martini ha lasciato ai Gesuiti. Ci siamo interrogati su quale fosse lo strumento migliore per ricevere, accogliere e anche valorizzare e attualizzare il significato di questa eredità, il patrimonio spirituale che negli scritti di è stato consegnato. Quindi il primo scopo è realizzare un archivio con le opere e gli interventi del Cardinale, perché possa essere reso accessibile, studiato e approfondito. Secondo, è sostenere e alimentare il dialogo con altre confessioni e religioni, con la società civile e anche con i non credenti che è sempre stato tra gli obiettivi apostolici e pastorali del Cardinale. Terzo, promuovere lo studio della Bibbia, della Sacra Scrittura, con lo stile che Martini ha sempre utilizzato, di interazione con altre discipline, in particolare la spiritualità e le scienze sociali. Inoltre, contribuire a progetti formativi e pastorali che



valorizzano la pedagogia ignaziana soprattutto quando è rivolta ai giovani, includendo anche l'esperienza degli esercizi spirituali a cui il Cardinale ha dedicato molto tempo ed energie. Il taglio della Fondazione vorrebbe proprio essere quello di approfondire il metodo che il Cardinale ha utilizzato, interessandosi di moltissimi argomenti, con una gamma sterminata di incontri, relazioni e iniziative. Come Gesuiti ci sta a cuore trovare il centro unificante, l'anima che collega e che trasversalmente ispira tutte queste iniziative e che abbiamo reperito nel metodo che è uno stile del Cardinale, molto collegato al patrimonio della spiritualità della Compagnia e di sant'Ignazio e che trova il suo punto centrale nella pedagogia degli esercizi spirituali».

Quali iniziative avete in cantiere?

«Stiamo studiando una prima pubblicazione per definire questo metodo. In cosa possiamo identificarlo: l'aspetto del coinvolgimento personale; in che modo la dinamica della coscienza è presente nelle varie dimensioni che al Cardinale sono state a cuore: dall'ascolto della Parola di Dio al dialogo con altri interlocutori anche lontani come visioni del mondo o credenze religiose, inclusi i non credenti; questa attenzione formativa. Inoltre, stiamo riordinando i suoi scritti in pubblicazioni che abbiano una coerenza e articolazione equilibrata e armonica. Come il capitolo sulle Cattedre dei non credenti; quello sulla *lectio divina* e il modo di proporre e annunciare la Parola di Dio; quello sugli esercizi spirituali. E poi c'è un ambito che riguarda

l'interazione con la società, la fede, la giustizia, tema tipico che sta a cuore alla Compagnia di Gesù e al quale il cardinale Martini ha dato un grande contributo come gesuita nei decenni precedenti alla sua elezione a vescovo e poi come vescovo e Pastore. Milano rimane al centro di tutta questa attività».

«Certo, la Fondazione ha sede a Milano, proprio al Centro San Fedele, dove pensiamo di raccogliere gli scritti. Anche se non saranno tutti lì, comunque realizzeremo una mappa indicando dove è possibile trovarli. L'idea di farla a Milano è di mantenere uno stretto collegamento con la Diocesi che rimane un interlocutore privilegiato nel realizzare quanto vogliamo proporre riguardo alla persona, alla figura e al pensiero del cardinale Martini».

Le info per partecipare: consegna dei lavori entro settembre 2015

La Fondazione Carlo Maria Martini, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano, promuove la seconda edizione del Premio Martini per ricordare il Cardinale e tenere vivo lo spirito che ha animato il suo impegno. I lavori dovranno essere inediti e in una di queste forme: scritti completi e pronti per la stampa, corredati di eventuale apparato iconografico definitivo; opere audiovisive. Gli autori devono essere legittimi titolari di tutti i diritti. I contributi riguardanti le esperienze pastorali dovranno essere presentati nella loro organicità, tenendo presenti tutte le dimensioni rilevanti (contesto, visione, risorse, esito liturgico o atteso). Per ognuna delle tre sezioni è previsto un premio.

La partecipazione. Possono concorrere all'assegnazione del premio tutte le persone che abbiano compiuto 18 anni alla data di pubblicazione del bando e che presentino il materiale con il quale intendono partecipare secondo le norme previste dal regolamento. La scadenza della consegna è fissata il 30 settembre 2015. Le informazioni, il regolamento e la scheda di partecipazione al premio sono scaricabili dal sito www.martinimartini.it. I materiali dovranno essere presentati in formato digitale: pdf per gli scritti, jpeg/jpg per le foto e mp4/mkv di almeno 720p per i video. I testi scritti

devono avere una dimensione compresa tra i 40 mila e i 750 mila battute tutto compreso (spazi, note, allegati) e dovrà essere consegnata anche una copia cartacea. I materiali vanno inviati ai seguenti recapiti: info@martinimartini.it oppure, su richiesta USB o DVD, a "Martini Award", Fondazione Carlo Maria Martini, piazza San Fedele, 4 - 20121 Milano (MI) - Italia. Per la validità della consegna è necessaria la conferma di ricezione. Le lingue ammesse sono: italiano, francese, inglese, spagnolo. Ogni singolo progetto può essere presentato da un massimo di 4 persone (ad eccezione dei lavori della terza sezione che possono essere presentati anche da gruppi più numerosi e associazioni, indicando una persona di riferimento).

I premi. Il premio è di 5 mila euro per ciascuna sezione al lordo di eventuali oneri fiscali. Poiché l'intento è quello di diffondere le opere premiate, la Fondazione potrà richiedere ai vincitori di cedere i diritti per un periodo di 5 anni per renderne possibile la pubblicazione. La Commissione. La commissione valutatrice il cui giudizio è inappellabile, è composta da 9 membri nominati dalla Fondazione Carlo Maria Martini, in collaborazione con la Diocesi di Milano. I nomi della commissione saranno resi noti entro il prossimo 15 settembre.

L'iniziativa dei Gesuiti

Promuovere la conoscenza della sua vita e delle opere

La Fondazione Carlo Maria Martini nasce per iniziativa della Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù con la partecipazione dell'Arcidiocesi di Milano. È stato il cardinale Carlo Maria Martini, promuovendo la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, favorendo l'esperienza e la conoscenza della Parola di Dio nel contesto della cultura contemporanea. Il Consiglio d'amministrazione è composto dal presidente padre Carlo Casalone SJ; vicepresidente padre Giacomo Costa SJ; consiglieri: padre Francesco De Lucia SJ, Giovanni Facchini Martini, mons. Luigi Testore. Revisore dei conti Luigi Lemoli. Consulenza scientifica mons. Gianantonio Borghonovo e padre Pietro Bovati SJ. Per informazioni: tel. 02.863521; e-mail: segreteria@fondazionecarlomariamartini.it; sito: www.fondazionecarlomariamartini.it.

Lecco, un ciliegio ricorderà le sorelle albanesi morte tre mesi fa

Sarà un ciliegio a ricordare Simona, Sidney e Keisi a tre mesi di distanza dalla loro tragica morte. Domani presso «La casa sul Pozzo» a Lecco dalla «Comunità di via Gaggio», insieme alle famiglie Dobruschi e Copa, sarà, infatti, piantato un albero di ciliegio, che custodirà la memoria delle tre sorelle albanesi vittime della madre. Sarà una cerimonia molto semplice, attorno alla quale si riuniranno i familiari delle tre bambine e tutti coloro che



La locandina dell'iniziativa

vorranno essere presenti. Niente di ufficiale, solo il gesto di una comunità che vuole ricordare questo momento di dolore che pesa come un macigno soprattutto sulle spalle di Baskim Dobruschi, il papà di Simona, Sidney e Keisi. Tornato al suo lavoro in città, è quella quotidianità difficile da reinventare, Baskim sta lottando contro il vuoto che si trova a dover gestire. Attorno a lui c'è una comunità che non condivide la tragedia.

Dal 13 la sagra di San Giovanni a Trenno

Dal 13 al 24 giugno torna al Decanato Gallaratese di Milano la Sagra di San Giovanni, giunta quest'anno alla 21ª edizione. Le iniziative, arricchite da varie novità, sono davvero tante e articolate per soddisfare le esigenze di ogni età. Tutti i giorni in oratorio Pesca di beneficenza, il Banco delle occasioni (con libri e oggetti vintage); nel weekend appuntamento con la Ruota della Fortuna... e molto altro ancora. L'appuntamento, ormai consueto per chi abita nel

quartiere Trenno-Gallaratese, è per la terza settimana di giugno. Un'occasione per favorire l'aggregazione della comunità. L'impegno dei numerosi volontari è ripagato non solo dai buoni risultati della manifestazione, ma soprattutto dalla creazione di occasioni di contatto e legami che si instaurano e vanno oltre gli eventi della settimana. Il programma completo delle iniziative è pubblicato sul sito www.milanoecanogallaratese.it Il Decanato Gallaratese di

Milano è popolato da oltre 36 mila abitanti. È costituito da sei parrocchie. Quattro, con sacerdoti diocesani, formano la Comunità pastorale «Trasfigurazione del Signore»: Maria Regina Pacis, San Giovanni Battista in Trenno, Santi Martiri Anauniesi, San Leonardo da Porto Maurizio. Le rimanenti due sono guidate da religiosi romani e betharramiti: San Romano e San'Illario. Oltre 30 Gruppi di Ascolto della Parola si ritrovano mensilmente presso le case del quartiere.



San Giovanni Battista in Trenno